

A seguito della notifica di un verbale per violazione al codice della strada da parte della Polizia Municipale del Comune di Salerno, Tizio incardinava giudizio di opposizione dinanzi al Giudice di Pace e, in detta sede, eccepiva esclusivamente che il verbale fosse stato redatto in violazione dell'obbligo di contestazione immediata previsto dal codice della strada, malgrado la possibilità concreta dovuta alla presenza nel veicolo sia del conducente che di due suoi parenti trasportati.

Pertanto, chiedeva e otteneva la sospensione del giudizio di opposizione al fine di incardinare quello per querela di falso dinanzi al Tribunale, mirata a far venir meno la fidejussione del contenuto del verbale sul punto.

Il Sindaco, informato dal Comandante della Polizia Municipale e temendo le conseguenze di un esito sfavorevole della querela di falso - con il rischio che gli agenti verbalizzanti dovessero essere sottoposti a procedimento penale e disciplinare per aver dichiarato il falso, macchiando l'immagine dell'Ente - riteneva utile valutare l'opzione di un annullamento in autotutela del verbale e, in tal senso, chiedeva parere all'Avvocatura civica.

Assunte dunque le vesti di legale del Comune di Salerno, il candidato rediga un parere *pro-veritate* indirizzato al Sindaco, illustrando nel modo più compiuto i profili normativi e giurisprudenziali noti e relativi alla fattispecie, fornendo una valutazione atta a consentire la condotta ritenuta maggiormente confacente agli interessi dell'Ente, indicando anche l'organo dell'Ente deputato ad assumerla.

TRACCE (A)
NON
SECELTA
BUSTA "B"

